

# PASSIONI ONIRICHE



T O T E M I S M O



*Arbor Salutis  
Numquam Timere Adversa*



# CANTIERI D'INGEGNERIA DELL'ANIMA

Pubblicazione totemica  
del giorno 29 Gennaio, A.D. MMVI

Titolo dell'opera: PASSIONI ONIRICHE

Lingua originale: italiano

Autore: Erminio Zanenga

Luogo di stesura: Fiesco (CR)  
Lombardia - Italia

Ora di pubblicazione: 16:31

Versione della presente edizione: 1.1A



---

# PASSIONI ONIRICHE

---

Racconto poetico del totemista Erminio Zanenga, destato in qualche atto, alla scena prima. Da interpretare ascoltando una melodia malinconicamente dolce. La voce introduttiva ✨ parli dal buio. Ambientazione spirituale, mentale a tratti. Nebbie o neve al nord, illuminazioni sparse, al tedio armonioso di un paesaggio campestre. Protagonisti due amanti, di cui l'uno ✨ viva, e l'altra ✨ muoia (o viceversa, non importa come).

---

---



All'illustre amico Nazareno Gemini,  
poeta integerrimo, aspro conoscitore  
del falso, menzognero d'autore, che da tante  
avventure travolto, alle pene amorose non  
seppe mai dare adeguate cure, nè risposta  
al suo cuore perennemente errante in que-  
stioni affettive.

*Franco Zannone*





Questo è un racconto  
di chi malato e nascosto  
si opprime da dentro  
una vita  
celata ai più intimi sogni  
il desiderio  
privato del logico fine.  
Semmai un giorno  
si arriverà a capire  
il misterioso senso  
di questi versi  
allor l'amore  
avrà vinto  
l'odio  
svelando al mondo  
i segreti persi  
nel perdono  
negato,  
nell'innocenza  
smarrita,  
nella fiducia  
mai avuta.



Che Inferno  
è mai questo  
che imprigiona  
l'uomo  
nelle sue debolezze  
e lo circonda  
il fato.

Succeda quel che  
la speranza vieta,  
e la virtù disdegna.  
Ma si fermerà  
il respiro  
in un momento  
eterno,  
di tempo che scappa  
cadendo nel cielo,  
inciampando in nuvole terse  
di tempesta incolore.



Esse erano qui con me...  
cosa stai dicendo... ciò che,  
tu hai deciso... ma cosa hai detto...



Continua a sussurrare  
il tuo canto,  
cullami ancora,  
l'ultima volta  
che ci siamo guardati,  
e mi hai sorriso...



Prima del moto,  
e dopo l'attesa,  
i cerchi nel grano  
il vento cancella,  
disegni di mano  
divina o aliena,  
ormai disumana.



E si sta morendo,  
da soli, senza il vicino  
consolatore, senza  
l'emotività di questo...  
...ah, è così, i sogni li caccio  
qui intorno, prima che si possa fare  
qualcosa, che sia abbastanza a guarirti  
o rapirti al dolore.



Toccami ancora... non ti fermare...  
per ricordare l'ultima frase  
che ci siamo detti... parole  
donate  
agli spazi vuoti  
riempiti di te, che sei  
unica mente impossibile  
da lenire

...

..

.

Abbandono.

Questa Vita.

Alle nude mani.

di dio.



Suggeriscimi un respiro perenne...  
come se cedessi  
dall'alto di un universo,  
in fondo diverso...  
... Ma non è il paradiso  
a cogliere il bisogno di noi,  
vicini al limite della fine,  
procinti ad un vecchio inizio,  
i soliti sbagli, manifesti sospetti  
che invogliano la conoscenza.



Ritorno e Arrivo.  
Mi mancherai.



Anche tu, davvero...



Guarderai le stelle allora,  
da un'altra prospettiva,  
e saprai come trovarmi.



Non mi perderò, credimi,  
saprò trovarti ovunque  
l'umanità non oserà esplorare.



Ai confini dell'anima.



E anche oltre...



Nelle nostre campagne,  
dove abbiám messo radici  
da bambini,  
prima che ci spogliassero  
dei rami piú belli.



Eri qui con me.  
Che convinzione!  
Rapiscimi ancora,  
e lascia che io ascolti  
ciò che di oscuro  
mi vuoi narrare.



Può forse la morte  
ripetere ciò che la memoria  
respinge?  
L'esistenza conferma  
e l'essenza smentisce.  
Ma l'anima gioisce,  
mentre il corpo perisce.



Le persone smetteranno di crederti  
e non si fermeranno per lasciarti un fiore,  
indifferenti se ne andranno  
non provando ardore.  
Ma indifferenza fredda,  
di gelidi ricordi,  
congelati al vento d'Inverno.



Già tremo alla primavera,  
che tradisce l'estate  
in pallidi autunni.



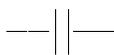
Se dici il falso non significa  
che ne hai abbastanza...  
L'hai deciso tu... o chi per te...  
Non mi senti ascoltare.  
Non ti vedo.



Ora sì, che negherò il vero,  
e la mia fede avrà un senso:  
non hai niente da dimostrare,  
ma desidera sempre il bene,  
malato e nascosto.

Di un fragile errore  
non importa il nome.

Però scopriti sensibile,  
e ricomincia sempre ad amare.











Finito di stampare in proprio  
nel mese di Febbraio  
A.D. MMVI

Tutti i diritti riservati  
[www.totemismo.it](http://www.totemismo.it)





